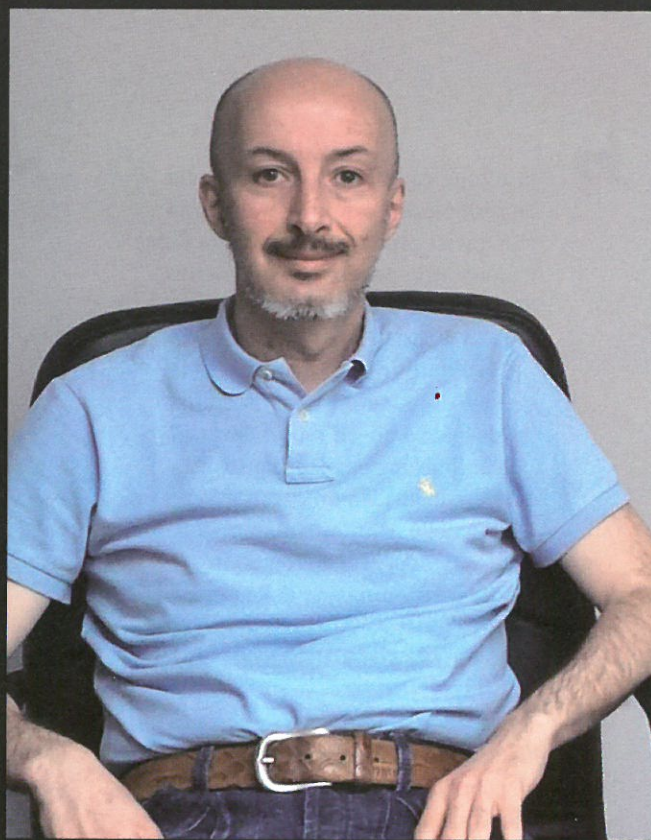


Passione e tecnologia abbracciano le viti

“COLTIVIAMO UNA PASSIONE” E “TECNOLOGIA SENZA FINE” SONO I DUE SLOGAN CON I QUALI LA VITERIA INCONTRATA A LECCO AMA PRESENTARSI AL MERCATO. È SUA CONVINZIONE, INFATTI, CHE SOLO CONIUGANDO L'AMORE PER IL PROPRIO MESTIERE CON SOLUZIONI TECNOLOGICHE ADEGUATE SI POSSA, SE NON RAGGIUNGERE, ALMENO SFIORARE IL TRAGUARDO DELLA PERFEZIONE.



A Milano c'è un simpatico modo di dire riguardante il lavoro: “*Ofelè fa el to mestè*” (Pasticcere, fai il tuo mestiere). Lo si esterna a chi si improvvisa qualificato e cerca di fare ciò che non è esattamente in grado di svolgere. Vale come consiglio per tenere lontani gli inesperti da materie che non sono in grado di affrontare, ma anche per sottolineare che è meglio che ciascuno si occupi delle cose di cui realmente è competente. Questa vecchia espressione popolare ci è venuta in mente durante l'interessante chiacchierata con Angelo Ferrario, presidente della Viti S.r.l. di Lecco, il quale fin dalle prime battute ci ha tenuto a precisare che l'azienda, nel suo quarantennale percorso nel mondo degli elementi di fissaggio, non ha mai voluto abbandonare le stampatrici a due colpi, macchine con cui si è conquistata un'alta reputazione imparando ad adoperarle con maestria.

Una scelta che una quindicina di anni fa era un po' in controtendenza rispetto a quella praticata da molte viterie, ma che si è poi rivelata azzeccata.

Battaglia vinta con le due colpi

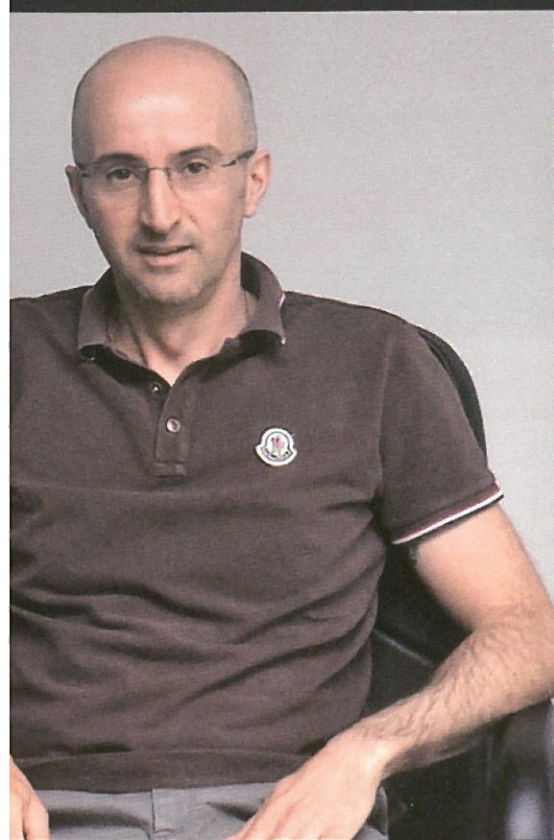
«In effetti non sono stati pochi i nostri concorrenti che, intorno al 2000, hanno cominciato a spostare le produzioni fino a quel momento eseguite con le presse a due colpi sulle macchine a più stazioni effettuando investimenti in tal senso - esordisce Angelo Ferrario - decisione presa per cercare di fornire un maggior valore aggiunto alla loro offerta e sperare così di contrastare la massiccia importazione di viteria dai paesi asiatici a prezzi stracciati, all'epoca non ancora frenata dalle misure antidumping introdotte in Italia solo qualche anno dopo. Noi invece, che in tali macchine abbiamo sempre

creduto, ottenendo da esse grandi soddisfazioni, non ce la siamo sentita di abbandonarle, anche per evitare di snaturare la nostra fabbrica, e per fortuna, dopo aver combattuto aspre battaglie, il tempo ci ha dato ragione». Mettendo la tecnologia sopraccitata al servizio della committenza, costituita per almeno il 50% da selezionati rivenditori con cui ha instaurato uno stretto rapporto di partnership, e dall'altra metà da importanti società attive nei settori dell'automotive, dell'elettrodomestico e delle cerniere per mobili, fra le quali nomi di

spicco come Volvo, Miele, Bosch, De Longhi, Formenti & Giovenzana, l'impresa leccese oggi vanta un ampio ventaglio di articoli che spazia dalle viti autofilettanti, da sempre suo

Le viti possono presentarsi con varie tipologie di teste.





Da sinistra, Angelo e Stefano Ferrario, rispettivamente, presidente e amministratore delegato della Viti S.r.l.



Adriano Ferrario, fondatore della Viti S.r.l.

DA 40 ANNI "IDEE COL FILETTO" TARGATE LECCO

È il 1974 quando Adriano Ferrario, un perito meccanico che fin da bambino ha respirato l'odore del ferro nella piccola trinceria del padre a Lecco, fonda, insieme a un gruppo di soci, fra i quali alcuni membri della famiglia Denti, la Viti S.r.l., un nome che non lascia dubbi sull'attività che la stessa intende intraprendere in una Lecco in cui nessuno o quasi produce viti, ma tanti realizzano invece semplici chiodi. E per differenziarsi ancora di più nel settore dei fasteners l'idea del signor Adriano

è quella di specializzarsi nella creazione di viti autofilettanti, un articolo nuovo e quindi presumibilmente in grado di garantire una discreta remunerabilità. Decisione lungimirante che, accompagnata da oculati investimenti tecnologici, consentirà all'azienda di crescere in modo costante negli anni affermandosi

come una realtà capace di soddisfare le esigenze e le aspettative del mercato, sia in termini di prodotti di qualità che di servizi. Attualmente la società, guidata dai figli del fondatore, Angelo e Stefano Ferrario, nei ruoli, rispettivamente, di presidente e di amministratore delegato, partendo soprattutto da filo di acciaio ad alto e a basso tenore carbonio (90%) e poi di acciaio inox (5%) e di ottone (5%), oltre all'originaria offerta di viti autofilettanti propone altresì viti metriche, viti trilobate, viti automaschianti, viti per materiali plastici, viti per pannelli truciolari, viti a dente di lupo e rivetti autofilettanti. 15 milioni di pezzi stampati ogni giorno (il 98% dei quali speciali e l'esigua parte restante standard) sono destinati a circa 500 clienti impegnati nei comparti dell'automotive, dell'elettrodomestico e delle cerniere per mobili. Certificata ISO 9001 la ditta lombarda, che si avvale del contributo di 34 dipendenti, nel 2014 ha fatturato la cifra record di 8 milioni di euro, per la metà derivante dall'esportazione in diversi paesi europei e persino in Corea.

core business, a quelle metriche, da quelle automaschianti a quelle trilobate fino alla modello a dente di lupo. Realizzate per lo più in acciaio al carbonio (dal C4C al C15 e C18), con diametri da 2,00 a 8,00 mm e lunghezze da 4,50 a 100,00 mm, le viti in oggetto possono presentarsi con varie tipologie di teste (cilindrica, svasata, esagonale, mezza tonda ecc.), di impronte (PH, PZ, 6 points esalobato, esagonale con croce e così via) e di punte (smozzicata, con imbocco, antinfortunistica ecc.). Dopo lo stampaggio e la filettatura, se richiesto, le viti vengono sottoposte a trattamenti termici di carbonitrurazione e bonifica 8.8-10.9-12.9 nonché a quelli galvanici quali zincatura, nichelatura, ottonatura e altri ancora.

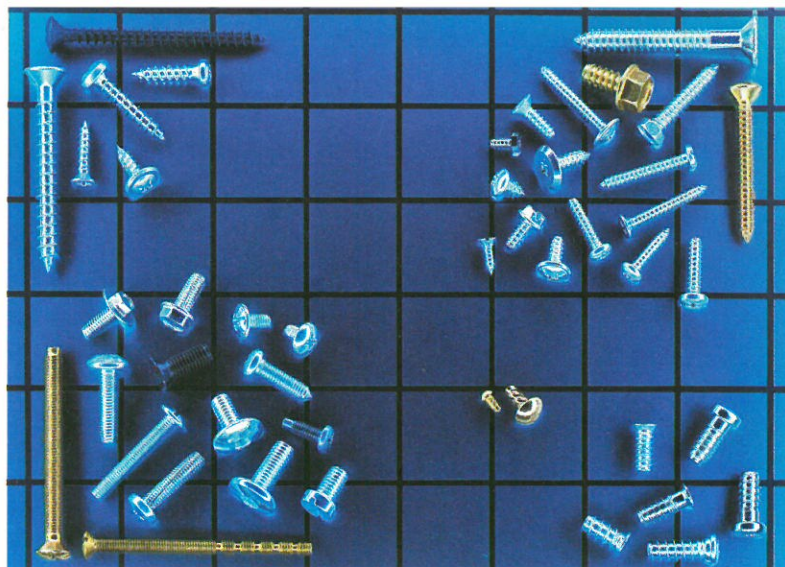
Difetto zero vicino

«Negli ultimi anni le nostre risorse, sia professionali che economiche, si sono concentrate sullo sviluppo di un sistema produttivo in grado

di creare viti con una difettosità prossima allo zero, ora pari a 30 ppm - informa il presidente - il che vuol dire non solo consegnare un articolo nel pieno rispetto delle tolleranze indicate nel disegno, ma altresì privo di qualsivoglia impurità. Ciò si è anche reso necessario per scongiurare sgraditi problemi di fermi macchina ai clienti, molti dei quali da un po' di tempo a questa parte per aumentare la produttività si sono dotati di sofisticati impianti di avvitamento automatici. In tale ottica abbiamo fortemente investito in nuove macchine, fra cui selezionatrici provviste di telecamere, alle quali fa da supporto l'esperienza e la passione che ci contraddistingue perché, come declamano gli slogan aziendali "Coltiviamo una passione" e "Tecnologia senza fine", solo fondendo quelle fondamentali componenti umane con una tecnologia in continuo aggiornamento si possono raggiungere le vette più alte della qualità».

La perfetta accoppiata uomo-macchina

Alcun
esemplari
di viti.



Un'immagine
che simboleggia
la passione per
il mestiere di
produrre viti.



si palesa nello stabilimento dove sotto lo sguardo vigile delle maestranze danno il meglio di sé le tanto apprezzate stampatrici a due colpi, 30 per l'esattezza, ognuna munita di un piccolo terminale collegato a tutti i PC dislocati nella ditta cosicché in qualsiasi reparto è possibile seguire passo dopo passo l'avanzamento della produzione. 32, invece, è il numero delle filettatrici arricchite da apparecchiature per il controllo degli

sforzi e da un sistema a codici a barre che permette di sapere quando una vite entra ed esce dalla macchina. Per quanto attiene alle attrezzature, costruite per il 50% internamente, entrano in azione un gruppo di torni e una macchina per l'elettroerosione a filo. A tutto ciò presto si aggiungerà un assemblatore di rondelle che permetterà alla società di fornire la vite con la rondella imperdibile.

«OLTRE A PROSEGUIRE SULLA STRADA DEGLI INVESTIMENTI, SIA IN TERMINI PRODUTTIVI CHE DI CONOSCENZE, DOVREMO IMPARARE A PROMUOVERE MEGLIO IL NOSTRO MESTIERE».

Un mestiere bistrattato

Secondo Angelo Ferrario sono più d'una le sfide che attendono il comparto delle viterie nella sua globalità e ogni attore dello stesso avrà il suo bel daffare nel prossimo futuro: «Uno dei compiti più gravosi spetterà ai costruttori di macchine i quali dovranno rispondere all'esigenza di un'affidabilità ancor maggiore necessaria per compiere qualche ulteriore passo verso l'eccellenza qualitativa; dal canto nostro invece, oltre a proseguire sulla strada degli investimenti, sia in termini produttivi che di conoscenze, attraverso una continua formazione del personale, dovremo imparare a promuovere meglio il nostro mestiere, cosa che finora evidentemente non siamo stati

UN QUINTETTO VINCENTE ALL'ASSEMBLAGGIO

Nella moltitudine di viti create su richiesta della sua nutrita committenza la ditta protagonista di queste pagine offre, inoltre, sei "specialità della casa", ognuna contrassegnata da uno specifico marchio. Ecco una loro breve presentazione

☛ TRB- Form

Si tratta di viti autoformanti per metallo che, grazie alla particolare forma trilobata, eseguono simultaneamente l'operazione di maschiatura e di avvitamento senza asportazione di truciolo. I vantaggi offerti da questo particolare filetto sono considerevoli, ovvero una coppia di avvitamento proporzionalmente ridotta rispetto a qualsiasi altra vite automaschiante e quindi una riduzione dei tempi e dei costi di lavorazione.

☛ RUJ

Studiate per materiali termoplastici, queste viti permettono costruzioni con pareti piane e sottili. Ne risultano risparmi sui costi di produzione e una maggiore qualità dell'assemblaggio. Tutto ciò è dovuto alla geometria del filetto-angolo 30°, al passo ottimale e alla gola fra i due filetti che facilita il flusso del materiale.

☛ Truplast

Tale modello di vite autoformante è molto indicata per collegare particolari in materiali plastici, termoplastici e termoindurenti. La forma della sua filettatura e un passo adeguatamente grande consentono un agevole avvitamento ed una notevole resistenza allo strappo.

☛ HL-Plast

Destinate anch'esse ad unire materiali plastici, termoplastici e termoindurenti le viti in questione, in virtù della forma della filettatura realizzata con due filetti aventi un profilo differenziato, garantiscono un assemblaggio resistente, rapido ed economico.

☛ RFX

Questo tipo di vite offre il meglio di sé in presenza di materiali molto teneri come legno, truciolare e plastica. La sua particolarità è un filetto molto largo a doppio principio che garantisce una maggiore velocità di avvitamento e massima tenuta.

«NEGLI ULTIMI ANNI LE NOSTRE RISORSE SI SONO CONCENTRATE SULLO SVILUPPO DI UN SISTEMA PRODUTTIVO IN GRADO DI CREARE VITI CON UNA DIFETTOSITÀ PROSSIMA ALLO ZERO».

Una suggestiva immagine della carbonitrurazione.



Reparto stampaggio.



Reparto rullatura.



Reparto trattamenti termici.

capaci di fare con efficacia, visto che purtroppo è ancor ben radicata nel mercato la convinzione che la vite nella catena produttiva sia l'ultima ruota del carro, magari da pagare quattro soldi. Solo se riusciremo a far capire quanta tecnologia e sacrificio si cela dietro ogni esemplare, infatti, potremo far sì che questo lavoro non venga più bistrattato e dunque pretendere per esso un giusto riconoscimento economico». L'incontro si conclude con alcune

parole colme di gratitudine che il nostro interlocutore desidera dedicare al padre Adriano, mancato nel 2002, fondatore, ma, soprattutto, a suo giudizio, cuore dell'azienda: «Di lui, che già in giovane età nella tranceria di famiglia esibì intraprendenza ed estro inventando soluzioni ingegnose, come il coperchio di latta con i buchi per i lumini, sia io che mio fratello ricordiamo il costante impegno profuso per far sì che tutti i clienti si sentissero pienamente

considerati. Ciò che non smetteva mai di raccomandarci era di non dir loro mai di no, di provarci sempre ad accontentarli anche se talvolta, quando qualcuno esagerava con i continui solleciti, con noi si lasciava andare a qualche esternazione in dialetto lecchese. Senza la sua guida non è stato facile andare avanti, ma se ce l'abbiamo fatta lo dobbiamo ai saggi insegnamenti che ci ha trasmesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA